

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Cesare Merlini*

Pavia, 8 febbraio 1967

Caro Cesare,

mi sembra che tu sia troppo pessimista. Io non ho niente in contrario a che si stabiliscano pubblicamente principi come quelli di cui tu parli, e sono il più lontano possibile dall'idea di fare concorrenza.

Per la realizzazione tuttavia bisogna tener presenti alcune cose: 1) io non sono più, con i miei amici, libero di fare quel che voglio, devo parlare in Be dove, comunque, non ci saranno difficoltà di fondo; 2) non ci sono solo «Eu» e «Fédéralisme européen». Per quanto riguarda me, c'è anche «Le Fédéraliste», e non so se Gouzy porrà, o meno, il problema di «Europe en formation»; 3) bisogna regolare la materia – «Fédéralisme européen» subirà la disciplina democratica del Mfe; «Eu» e «Le Fédéraliste» no, ma è evidente

che per appoggiarli ufficialmente bisogna stabilire qualche gentlemen's agreement (si dice così?).

Parleremo a voce del problema dell'elezione unilaterale italiana. Per quanto riguarda l'entrata della G.B., per me è ormai cosa del passato. Politicamente bisogna scontare i dati di fatto; avrei giudicato utile una battaglia sulle scadenze dei Sei come fatto prioritario, ma il Mfe non ha seguito. È solo così che potrei ancora parlarne.

Molto cordialmente

tuo Mario